

Biscotti Rossella / sul suo lavoro socialmente impegnato (31.8.2015)

- 1 - La progettazione delle tue opere scaturisce prevalentemente da indagini sui materiali 'sotterranei' del mondo reale e dalle esperienze dirette?
- 2 - Il supporto scientifico per te è imprescindibile?
- 3 - I temi da elaborare vengono 'suggeriti' o 'imposti' da tue visioni socio-politiche del presente in trasformazione?
- 4 - Il confronto con la storia è continuo?
- 5 - Sei stimolata anche dalla necessità di mettere in luce accadimenti e verità inesplorate o di desegretare documenti su questioni nascoste involontariamente?
- 6 - Le installazioni sono sempre intimamente relazionate all'architettura?
- 7 - ... Non hanno limitazioni spazio-temporali?
- 8 - Facendo ri-considerare certi avvenimenti, vuoi provocare negli osservatori una riflessione?
- 9 - Quindi i lavori nascono anche da un impegno etico-civile.
- 10 - Il tuo mi sembra un nuovo, condivisibile approccio artistico alle preoccupanti problematiche esistenziali di oggi...
- 11 - Qual è il momento in cui decidi di tradurre in opera le suggestioni e gli esiti delle investigazioni?
- 12 - In ogni mostra personale presenti la realizzazione di un nuovo progetto?
- 13 - Se non sbaglio la tua ricerca, pur essendo diversificata e circolare, è progressiva e aperta al divenire della realtà non soltanto strettamente culturale.
- 14 - In un certo senso, attraverso originali manufatti artistici, realizzi reportages visivi su fenomeni emergenti, affini o conflittuali, sia storici che attuali.
- 15 - Da qualche tempo sei passata all'osservazione di scavi in siti archeologici e ti relazioni con esperti del settore. È anche un'occasione per attivare pensiero e immaginazione?
- 16 - Eviti la semplice evocazione metaforica?
- 17 - I sopralluoghi e gli incontri diretti aiutano a capire e a sentire...?
- 18 - Ti spaventa la selvaggia azione iconoclasta in atto?
- 19 - Con i saperi e le intuizioni riesci a cogliere le dinamiche del vissuto materiale, ideale e spirituale delle antiche comunità studiate, che spesso hanno culture distanti da quelle del nostro tempo, e a farle dialettizzare?

20 - Sei animata da spirito di scoperta critica dei comportamenti umani e dalla necessità di 'esporli' al pubblico?

21 - Ovviamente non si tratta soltanto di rinvenire oggetti per finalità estetiche, ma di interpretarli, con un'ottica personale e l'aiuto di specialisti.

22 - In genere a quali memorie collettive sei interessata?

23 - Ritieni che le tue spiegazioni siano utili per la migliore comprensione-divulgazione delle motivazioni, più o meno concettuali o ideologiche, che sostanziano le tematiche e le singole opere?

Note

Le domande erano accompagnate da questa lettera:

Gentile Rossella,

ricorderai che a Basilea, al termine della conversazione pubblica con Obrist, ci accordammo per l'intervista, da pubblicare su "Juliet" art magazine (dove riesco a disporre di un ampio spazio) e da realizzare al tuo ritorno dal Medio Oriente.

Il giorno successivo ebbi un interessante dialogo con l'amico Hans Ulrich per la prima puntata del mio servizio sulle nuove pratiche curatoriali, che uscirà dopo il reportage sulla Biennale di Venezia e quello su Basilea (in quest'ultimo ho citato anche la discussione *The Artist as Archeologist*).

Poiché i due mesi della tua assenza sono trascorsi, augurandomi che tu sia tornata sana e salva..., ti invio le domande.

La Biscotti, successivamente, ha avuto seri problemi di salute.